ECOMUSEO DELLA VALMALENCO

I TORNI DEL PIRLO

da Battista Leone, Silvio Gaggi, “La pietra Ollare”

Riporto, sulla base dei racconti di mio padre Pietro Gaggi, l’elenco completo dei torni per la lavorazione della pietra ollare che esistevano lungo il torrente Sassersa, dalla zona dell’Alpe Pirlo (1600 m s.l.m.) fino al paese di Chiesa in Valmalenco:

1. A dieci metri a valle del ponte del Pirlo sul sentiero per Chiesa; proprietario sconosciuto.
2. A dieci metri più a valle del precedente: proprietà di Riccardo Dell’Andrino, attivo fino al 1931. Morì a 75 anni il 23/02/1932.
3. A pochi metri dal precedente; proprietari non identificati.
4. In località Ciaz del Crun, di Carlo Giovanmaria Bagiolo, detto Salam.
5. Poco più a valle, di Filippo Ferrari (Filipin), attivo fino al 1935. Morì nel 1939 a 65 anni.
6. Di Stefano Ferrari, attivo fino al 1930.
7. Di Alfonso Bagiolo (Funzin), attivo fino al 1950.
8. Lungo il sentiero da Primolo al Lago di Chiesa: di Michele Ferrari, poi venduto a Lorenzo Ferrari, infine ai fratelli Pietro e Guerino Gaggi (1928). Pietro lavorò qui fino al 1954, Guerino proseguì fino al 1967. Con la sua morte, il 6 marzo 1968, terminò la tornitura tradizionale a Chiesa. Oggi questo tornio è stato restaurato dal Museo della Valmalenco e viene utilizzato d’estate a scopo dimostrativo.
9.10. Due torni in una sola struttura, di Stefano Ferrari, acquistati da Silvio e Battista Gaggi nel 1914. Silvio vi lavorò fino al 1950 con il figlio Guerino. Uno dei due torni è ora al Museo Civico di Sondrio (dal 1965).
11. Di Guglielmo Ferrari, poi venduto a Filippo Ferrari e in seguito utilizzato da Alfonso Cirolo fino al 1948.
12. Proprietario non identificabile.
13. Presso il ciglio dell’unica cascata: di Lorenzo Ferrari (Lurenzûn), morto il 12/09/1936. Riattivato da Eliseo Ferrari fino al 1956.
14. Ai piedi della cascata: di Eliseo Ferrari (Matiséu); distrutto da un masso nel 1947.
15. Sopra il Puzzasc, di Lorenzo Ferrari.
16. Detto Turn del Testûn, di un Ferrari detto Fozza.
17. Tra i due ponti della carrozzabile per Primolo; ultimo utilizzatore Lorenzo Ferrari.
18. Zona Sö i Turn, sopra la contrada Sasso: di Ferdinando Bagiolo. Qui la ruota motrice fungeva anche da volano, permettendo il lavoro anche in carenza d’acqua. Nel 1925 Alfredo Bagiolo ampliò l’opificio con una turbina di oltre 3 metri, azionando più torni. Installò il primo tornio meccanico a pedale, comprato da Albonico di Sondrio, e successivamente un secondo tornio meccanico. Fu aggiunta anche una sega rudimentale per tagliare la pietra. Qui lavorarono anche Bruno Masa fino al 1960 e i nipoti Franco e Alfredo Bagiolo, ancora attivi insieme al cognato Giovanni Dell’Andrino. I Bagiolo furono tra i primi ad abbandonare le forme tradizionali per passare a design più moderni (vasi, ciotole, ecc.).
19. Turn del Crisp, poco sotto quello di Alfredo Bagiolo. Acquistato da Riccardo Dell’Andrino, vi lavorò Elia Dell’Andrino fino al 1955 e successivamente il figlio Oreste per altri 10 anni.
20. Turn del Mulin, sulla mulattiera da Chiesa alla contrada Sasso; proprietario non identificato.
21. In contrada Sasso, installato da Pietro Gaggi nel gennaio 1943: primo tornio azionato da motore elettrico tramite cinghia. Strutturalmente simile ai torni tradizionali, era usato d’inverno. In primavera Gaggi trasportava il suo tornio al Pirlo, dove lavorava tutta la stagione usando l’acqua come forza motrice. Lo riportava poi a valle in autunno, diviso in pezzi di almeno 50 kg l’uno. Continuò così fino al 1954, quando si stabilì in paese. Il lavoro oggi è proseguito dai figli Silvio e Alberto Gaggi.
22-23. Due torni (uno tradizionale, uno meccanico) installati nel 1944 nella casa di Giacomo Schenatti (Pulegun), nei pressi della chiesa di San Giacomo e Filippo. Vi lavorarono per sei anni Elia Dell’Andrino e Luigi Masa.